

ISTITUTO STATALE MARIO RUTELLI



ISTITUTO SUPERIORE STATALE "MARIO RUTELLI" - Piazzale Giangiacomo Ciaccio Montalto, n. 3 - 90131
PALERMO
☎ 0916684134 - FAX 0916683176 - C.F. 97044790828 - Cod.mec. pa1026006 / e-mail pa1026006@istruzione.it /
www.istitutoperiorenerutelliipa.it

Istituto Statale Superiore Mario Rutelli

**REGOLAMENTO
PER LA
PREVENZIONE E IL
CONTRASTO DEI
FENOMENI DI
BULLISMO E DI
CYBERBULLISMO**





PREMESSA

La scuola principalmente è un luogo di **formazione, inclusione ed accoglienza**. A tal fine è necessario rimuovere qualsiasi causa ostativa alla partecipazione di tutti gli allievi al sistema educativo, senza distinzione alcuna, in un clima sereno che ne favorisca l'apprendimento. Per **contrastare** il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, il nostro Istituto si impegna ad arginare il diffondersi di queste nuove forme di violenza (fisica e psicologica) da parte degli adolescenti, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e l'educazione degli studenti, attraverso **la prevenzione**, la tutela e **la promozione di percorsi** che educino alla socialità:

1. **interviene** per prevenire o arginare **comportamenti a rischio** spesso determinati da condizioni di disagio sociale e scarsamente attribuibili al contesto educativo scolastico, a volte invece a contesti educativi, anche scolastici e/o familiari, eccessivamente permissivi (nei luoghi dove non vengono rispettate le regole è più facile che possano sorgere casi di prepotenza) (**Prevenzione**)
2. **è impegnato** fortemente con la **Promozione di idonee strategie**, utilizzando forme di diffusione e conoscenza quali corsi frontali, didattica multimediale, riunioni periodiche, Consigli di Classe e d'Istituto indirizzati ad un uso consapevole del web nonché a una conoscenza specifica dei rischi derivanti dall'utilizzo della rete internet
3. considera inaccettabili i comportamenti che non riconoscono la dignità della persona, che portano all'isolamento, alla discriminazione, alla prevaricazione, alla violenza sia fisica che psicologica; a tal fine **combatte sia** l'ignoranza e i pregiudizi che generano il rifiuto di chi è diverso per etnia, religione, caratteristiche psico-fisiche, genere, identità di genere, orientamento sessuale, **sia la noia sociale** (la mancanza di stimoli, l'insoddisfazione, la monotonia che a volte spinge i ragazzi a trovare stimoli in condotte negative), spesso riscontrabile nei nostri giovani (**Contrasto**). Il grosso ostacolo nelle azioni di contrasto è che gli atti di solito avvengono di nascosto e lontano dagli occhi degli adulti (genitori, docenti) e, inoltre, tutti i soggetti coinvolti solitamente provano imbarazzo per quanto subito o visto e preferiscono non parlarne, né a casa, né a scuola. Per questo motivo si rende necessaria una particolare attenzione da parte degli adulti nei confronti del fenomeno, una stretta collaborazione tra scuola e genitori e l'applicazione di regole di comportamento uguali per tutte le classi.

Quindi l'intera comunità scolastica, in sinergia con le famiglie e altre istituzioni, è chiamata a collaborare e supportare chiunque sia deputato, nello specifico, ad attuare azioni educative e misure per contenere e combattere ogni forma di violenza, intolleranza e

discriminazione e, in particolare, un fenomeno che da diversi anni si manifesta sia all'esterno che all'interno degli ambienti scolastici, il **bullismo**. Purtroppo la rapida diffusione delle tecnologie e l'espansione dei social network hanno determinato, parallelamente al bullismo, un nuovo fenomeno, il **cyberbullismo**, quest'ultimo ancora più subdolo e pericoloso tra i preadolescenti e gli adolescenti; infatti si possono inviare, in tempi reali, oltre che messaggi scritti e orali, anche documenti, foto, immagini etc.... Tutto ciò ha reso il mondo digitale e virtuale un'enorme opportunità di sviluppo, di crescita culturale e sociale ma, al tempo stesso ha creato tutta una serie di insidie e pericoli neanche lontanamente immaginabili qualche anno fa, quali per es. trasmissioni di messaggi/immagini tendenti o a mettere a disagio, in imbarazzo, ad offendere, denigrare o ad escludere, o a mettere in atto vere e proprie aggressioni e molestie.

Il Bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico, diretto: comportamento che utilizza la forza fisica.** Atti aggressivi diretti (calci, pugni, schiaffi, spintoni ecc.) .A questa appartiene il **Bullismo strumentale**, tutte quelle azioni che mirano al danneggiamento o all'appropriazione di oggetti appartenenti alla vittima
- **Verbale : manifesto** (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o **nascosto** (diffondere voci false e offensive su un compagno)
- **Bullismo psicologico:** Il bullismo psicologico si differenzia dal bullismo verbale per l'intenzionalità di ferire la vittima nei sentimenti. L'obiettivo non è quello di prendere in giro o insultare la vittima, ma di suscitare in essa un forte disagio psicologico. Si tratta di vere e proprie offese sul piano personale con la volontarietà di ferire la vittima nei suoi punti più deboli: handicap, difetti fisici, sessualità, religione, ma anche situazioni personali come nel caso di figli adottati, stranieri, figli di genitori separati. Inoltre vengono indirizzate alla vittima pesanti offese dirette a persone care e familiari, come per esempio screditare la situazione socio-economica della famiglia o il lavoro dei genitori. Infine fanno parte di questa categoria anche l'utilizzo di minacce gravi che tendono a terrorizzare la vittima.
- **Relazionale, indiretto:** comportamenti, in genere poco visibili, non direttamente rivolti alla vittima ma che la danneggiano sul piano della relazione con gli altri . E' il cosiddetto **Bullismo sociale:** tutti i comportamenti che il bullo adotta per isolare la vittima dal gruppo dei pari, attraverso l'emarginazione, l'esclusione da gruppi e dai giochi, la diffamazione, cioè parlare male della vittima con gli altri compagni per metterla in cattiva luce. Inoltre il bullo tende ad incolpare la vittima ingiustamente di atti che non ha commesso.

Per meglio comprendere il fenomeno del bullismo e del **cyberbullismo**, sono necessarie alcune definizioni preliminari :

Con il termine **bullismo** si intende << *un'oppressione, psicologica o fisica, reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone "più potenti" ai danni di un'altra persona percepita come "più debole* >> (vedasi Vademecum del Miur 2016)

Con il termine di **cyberbullismo**, invece, si intende “ *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più*

componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”. (L. 127/2017 art. 1 comma 2). Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto potrebbe intercorrere parecchio tempo, prima che un caso venga alla luce. Si manifesta spesso con l’invio di messaggi offensivi, insulti e di foto umilianti tramite sms, e-mail diffuse in chat e sui social network, per molestare una persona, per un periodo più o meno lungo. Il cyberbullismo si distingue dal bullismo tradizionale in quanto le prepotenze, le ingiurie avvengono attraverso la rete, e quindi non c’è un contatto faccia a faccia tra la vittima e il bullo. Sono tuttavia frequenti casi nei quali i ragazzi vittime di bullismo tradizionale sono stati anche vittime di comportamenti offensivi on-line.

Elementi che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **anonimato:** il bullo, utilizzando account falsi, è anonimo, o per lo meno si ritiene tale, e di conseguenza si sente al sicuro, convinto di non poter essere individuato
- **assenza di relazione tra vittima e bullo :** difficilmente la vittima individua il suo persecutore se non chiede aiuto agli adulti di riferimento
- **manca di feedback emotivo:** il cyberbullo non percepisce la sofferenza provocata e di conseguenza non si ritiene responsabile del male prodotto
- **spettatori infiniti:** poiché ciò che viene immesso in rete raggiunge potenzialmente tutti ed è “per sempre”, la platea si può ampliare all’infinito.

All’interno di questi fenomeni, tipici dell’età preadolescenziale e adolescenziale, si identificano diversi soggetti:

1. Il **BULLO**, *persona che mette in atto azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, nei confronti di altra persona percepita come più debole. Il suo comportamento è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari (o bulli passivi)**, che offrono il loro sostegno al bullo , incitandolo anche senza intervenire direttamente*

Il **CYBERBULLO**: persona che usa i mezzi elettronici per attaccare psicologicamente, emotivamente e/o relazionalmente qualcuno. Si è constatato che , nella maggior parte dei casi, appartiene ad una buona famiglia , cioè di livello sociale medio/alto ed è dotato di una intelligenza digitale superiore alla media (fonte Tribunale dei minori di Palermo). Il cyberbullo ha la possibilità di colpire velocemente in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo; in aggiunta non è identificabile (anonimato)

Il **BULLO MISTO**: attacca le vittima sia faccia a faccia, sia tramite il web

Il **BULLO GRAVEMENTE VIOLENTO E CRIMINALE** : in genere ha un vissuto ad alto rischio sociale, con percorsi di vita antisociale. Questi giovani sono di solito vissuti in un ambiente sociale molto deprivato, caratterizzato quasi sempre da abusi fisici e talvolta anche sessuali o da violenza assistita. Una volta adolescenti ,assumono anch’essi uno stile di vita criminale ed evidenziano bassi livelli di autocontrollo.

I bulli si illudono di risolvere con la prepotenza tutti i problemi che incontrano e non si mostrano agli altri come sono realmente, con le loro abilità e debolezze. Scambiano la paura, suscitata nelle vittime, per rispetto ed approvazione. A volte si costringono a reggere il personaggio del “duro” anche quando non ne hanno voglia, perché non possono perdere prestigio. Da grandi, spesso, rischiano più degli altri di avere problemi con la giustizia.

Le conseguenze del bullismo maggiormente riscontrate per i bulli :

1. presenza di alcuni sintomi somatici (ma meno che nelle vittime)
2. spesso l’abbandono scolastico
3. abuso di sostanze (alcol, droghe), comportamenti criminali in adolescenza
4. disturbi psichiatrici
5. coinvolti in mobbing sul lavoro, partner aggressivi nelle relazioni sentimentali, genitori aggressivi

2. La **VITTIMA**, *persona oggetto delle attenzioni violente del bullo*. Si distinguono due categorie :

- **vittima passiva**: la persona che subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (**l’aspetto fisico, la religione, l’orientamento sessuale**) ed è più debole rispetto ai coetanei, ansiosa, insicura e con una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo, con difficoltà relazionali , tende a negare l’esistenza del problema e accetta passivamente quanto le accade
- **vittima provocatrice**, la persona che attira l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori , e spesso negativamente dell'intera classe

Le conseguenze del bullismo per le vittime sono: hanno paura, si sentono soli, sbagliati, umiliati, indifesi. Soprattutto se sono adolescenti, si vergognano a chiedere aiuto. In loro la sofferenza aumenta sempre più ed aiutarli diventa molto difficile. In età adulta, possono sentirsi a disagio nelle relazioni con gli altri, soffrire di depressione e sentirsi sempre potenzialmente “vittime”.

Frequentemente si riscontrano in esse i seguenti sintomi:

- maggiore incidenza di sintomi psico-somatici (depressione, alti livelli di ansia, difficoltà a concentrarsi, mal di testa e mal di pancia, disturbi nel sonno)
- bassa autostima (convinzione che c’è qualcosa di sbagliato in lui/lei) e autoefficacia in diverse aree: aspetto fisico, capacità atletiche, abilità sociali, successo scolastico
- alti livelli di solitudine
- paura di andare a scuola, rischio di abbandono scolastico
- nei casi estremi anche maggiore frequenza di ideazione suicidaria, tentativi di suicidio, suicidio

Il **SUPPORTER PASSIVO**, la persona che assiste alle azioni del bullo senza intervenire, ma lo sostiene con la risata e il compiacimento. Questo è il gruppo più numeroso che offre al bullo una platea ideale per esibirsi

L'OSSERVATORE o SPETTATORE DISIMPEGNATO, colui che assiste alle azioni del bullo senza prendere posizione né intervenire, sia per la paura di diventare una nuova vittima del bullo o per semplice indifferenza. Tutti imparano a “farsi i fatti propri”, pensando che non si può contare sull'aiuto di nessuno perché vince sempre il più forte. Con la legge della giungla tutti possono essere vittime, perché ognuno ha dei punti deboli e può essere preso di mira dagli altri.

POTENZIALI DIFENSORI, di solito persone adulte ignare di ciò che sta accadendo, ma se messe a conoscenza, favorevoli ad intervenire tempestivamente a difesa della vittima

DIFENSORI, chiunque interviene e riesca ad interrompere l'azione prevaricatrice, supportando la vittima ed offrendo sostegno futuro e amicizia

Chi commette azioni di persecuzioni, insulti, offese e minacce sia attraverso i social, sia a faccia a faccia, non attribuisce importanza alle conseguenze penali delle sue azioni. Molto spesso agisce per gioco o per superficialità e non presta attenzione al fatto che molte di queste azioni sono reati:

FLAMING (lite furibonda) : *Il battagliaire verbalmente online attraverso messaggi elettronici, violenti e volgari, tra due contendenti che hanno lo stesso potere e che quindi si affrontano ad armi “pari”, non necessariamente in contatto nella vita reale, per una durata temporale delimitata dall'attività online condivisa .* **Reato**

CYBERSTALKING (Molestia informatica) : *Comportamento in rete offensivo e molesto particolarmente insistente e intimidatorio tale da fare temere alla vittima per la propria sicurezza fisica. Il Cyberstalking è facilmente riscontrabile nell'ambito di relazioni molto conflittuali tra coetanei e soprattutto nel caso di rapporti sentimentali interrotti tra pari. In questo caso l'aggressore, oltre a minacciare l'ex partner di aggressioni fisiche e/o sollecitarlo a importanti gesti autolesivi, potrebbe minacciare di diffondere online il materiale riservato compromettente in suo possesso .* **Reato**

HARASSMENT (molestie, vessazioni) : L'invio ripetuto nel tempo di messaggi insultanti e volgari attraverso l'uso del computer e/o del videotelefonino, oltre a e-mail, sms, mms offensivi, pubblicazioni moleste e telefonate mute per incutere paura . **Reato**

DENIGRATION (Denigrazione) : Attività offensiva intenzionale dell'aggressore che mira a danneggiare la reputazione e la rete delle amicizie di un'altra persona. Diversamente da quanto avviene nell'harassment e nel cyberstalking i ragazzi/e che ricevono messaggi o visualizzano su internet fotografie, videoclip o link a blog non sono necessariamente vittime del cyberbullismo ma spettatori, talvolta passivi se si limitano a guardare, attivi se scaricano(download) il materiale, lo segnalano ad altri, commentano e votano (esempio: pubblicare su un sito una foto ritoccata di un conoscente al fine di ridicolizzarlo, indire una votazione online per screditare una persona, etc.

Reato

FAKE : Alterare in modo significativo la propria identità online. **Reato**

IMPERSONATION : Capacità di violare un account e accedere in modo non autorizzato a programmi e contenuti appartenenti alla persona intestataria dello stesso. **Reato**

OUTING ESTORTO : registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico. **Reato**

SEXTING: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. **Reato**

TRICKERY e OUTING : il bullo , dopo aver stretto un rapporto di amicizia con la vittima, diffonde le informazioni ricevute tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.. **Reato**

I reati penali che si possono configurare sono molti , e solo per citarne alcuni ad esempio.:

- Istigazione al suicidio (art. 580 c.p.)
- Percosse (art. 581 del codice penale, abbreviato c.p.)
- Lesioni (art. 582 del c.p.)
- Danneggiamento alle cose (art. 635 del c.p.)
- Diffamazione (art. 595 del c.p.)
- Molestia o Disturbo alle persone (art. 660 del c.p.)
- Minaccia (art. 612 c.p.)
- Atti persecutori - Stalking (art. 612 bis del c.p.)
- Sostituzione di persona (art. 494 del c.p.)

che spesso si sovrappongono tra loro. A titolo di esempio :

- **HARASSMENT (molestie, vessazioni)** : art. 595 c.p. (diffamazione) , art. 660 c.p. (molestia e disturbo alle persone) , art. 612 bis c.p. (atti persecutori)
- **CYBERSTALKING** : (art. 595 c.p. (diffamazione) art. 580 ;c.p. (istigazione al suicidio) , art. 610 c.p. (violenza privata) , art. 612 c.p. (minaccia) , art. 612 bis c.p. (atti persecutori) , art. 660 c.p. (molestia e disturbo alle persone)
- **FAKE** : art. 494 c.p. (sostituzione di persona) , art. 615 ter c.p. (accesso abusivo a un sistema informatico o telematico) , art. 615 quater c.p. (detenzione e diffusione abusiva di accesso a sistemi informatici o telematici)

Le tipologie di danno risarcibile da parte dei bulli a favore delle vittime sono:

- **Danno morale** : danno soggettivo, inteso come turbamento dello stato d'animo
- **Danno biologico** : danno che lede l'integrità fisica della persona
- **Danno esistenziale**: lesione del diritto di dedicarsi liberamente alle attività umane, alla libera esplicazione della propria personalità

Per chiedere il risarcimento del danno bisogna rivolgersi ad un avvocato ed intraprendere una causa davanti al tribunale civile. Il più delle volte il bullismo viola sia la legge penale che quella civile quindi può dar vita a due processi , l'uno penale e l'altro civile. **Tutto ciò premesso , l'Istituto " Rutelli" ha pianificato la seguente politica scolastica antibullismo:**

- Ha nominato un **referente** per le iniziative contro il bullismo e il cyber bullismo (dal prossimo anno scolastico saranno in numero di **2**)
- I suddetti referenti cureranno la formazione di un gruppo ristretto di allievi, preferibilmente del quarto e quinto anno, che li affiancheranno per prevenire e contrastare i comportamenti a rischio e favorire opportune azioni educative e pedagogiche.
- Informa gli allievi su cosa si intende per bullismo e cyberbullismo e sulle procedure chiare per la "denuncia" delle prepotenze subite o a cui si è assistito
- Rende manifeste, attraverso il presente Regolamento, le procedure informali e formali per la risoluzione dei "casi"
- Offre sostegno per le vittime delle prepotenze
- Ricerca sempre nuove strategie per la formazione e la prevenzione
- Interagisce con le altre figure di sistema

Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche , purtroppo però mancano ancora del pensiero riflessivo e critico sull' uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Intendendo per **vita on-line** il tempo passato collegato in rete e con **vita off-line** quella che ci permette incontri reali con le altre persone, è fondamentale esercitare la pratica **dell'alternanza vita on-line / off-line**, dove la seconda deve essere sempre maggiore della prima. Infatti un tempo notevole trascorso in rete, oltre a creare l'illusione di stare in comunità con altri, **falsa perché la rete non crea comunità ma connessione**, provoca , e lo si è scientificamente provato, negli adolescenti deficit di fenomeni di "**Mentalizzazioni**" quali capacità di pensare, capacità narrativa, impoverisce l'immaginazione e quindi la creatività. **Inoltre** questo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. Chiunque allora fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (**netiquette**), evitando di postare dati e informazioni sensibili. Come strategie per la formazione e prevenzione, l'Istituto promuove ogni anno la conoscenza e la diffusione della **Legge 71/2017** , delle **regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web**, come **netiquette**, l'insieme delle regole che dettano i parametri di educazione e buon comportamento (dal francese *etiquette*) sulla Rete (dall'inglese *net*), è', cioè, sinonimo di buon comportamento quando si usa internet, una pratica che è spesso dimenticata dalle schiere di nuovi digitalizzati che hanno cominciato a scrivere su web negli ultimi anni. La conoscenza della netiquette è importante perché seguire le linee guida per un comportamento accettabile, **rende la rete un luogo più piacevole per tutti gli utenti**. Consigli utili da rispettare, oltre a quello di **scrivere correttamente, in particolar modo stare attento ad ortografia e punteggiatura; tutti infatti vedono quello che scrivi e quindi leggi il messaggio bene, prima di pubblicarlo** :

- Non essere troppo duro con chi commette errori, è sgarbato farglielo notare e poi ci sono modi e modi...
- Non scrivere con caratteri MAIUSCOLI su web perché, per convenzione, equivale ad URLARE
- Attenzione ai falsi messaggi, è molto facile dire bugie e quindi **non credere a tutto quello che leggi**
- Usa le faccine o le emoticon per dare il tono a quello che stai scrivendo, spesso il tono può rischiare di essere travisato

- Non pubblicare informazioni personali e dati sensibili di altri utenti
- Richiedi il consenso prima di “ taggare” gli altri su foto o video
- Se pubblichi testi, foto o video provenienti da altri siti web cita la fonte. Meglio se metti un link per rendere raggiungibile la fonte
- Non offendere gli altri, non utilizzare termini denigratori, maleducati o inappropriati; un linguaggio blasfemo non viene tollerato da nessuno
- Non pubblicare post che contengono abusi personali, parole d’odio e di pregiudizio, inclusa ogni forma di discriminazione razziale, religiosa, sessuale
- Quando lasci un commento, rispetta i valori, il credo e i sentimenti degli altri, non attaccare a livello personale gli autori degli articoli pubblicati. Se non si è d'accordo con il parere di chi scrive o il suo stile di scrittura, **si può esprimere la propria posizione in modo rispettoso**
- Se “entri” in una discussione , intervieni per portare un valore aggiunto, scrivi qualcosa che abbia senso all’interno di quella discussione e non per accendere litigi e offendere
- Non invitare in massa i tuoi contatti ad applicazioni, giochi, pagine; seleziona quelli che potrebbero essere realmente interessati.
- Usa gli hashtag in modo corretto (ne basta uno!) per rendere facilmente rintracciabile quello che scrivi , per chi è interessato ad un particolare argomento
- Diffida da chi vuol sapere troppe cose. Non dare nessuna informazione personale (nome, nr. di telefono, indirizzo di casa o della scuola ecc.) ad estranei
- Utilizza passwords sicure e tienile riservate. La sicurezza consiste nello scegliere una password lunga, alfanumerica, contenente simboli e differente per ciascuno degli accounts che utilizzi, anche se ad oggi, a detta degli esperti, non esistono password infallibili
- Ricordati sempre che è facile mentire quando si è online: alcune persone possono fingersi quello che non sono realmente. Non è una buona idea incontrare qualcuno che si è conosciuto solo tramite la Rete, anche se questa persona ti ha inviato una sua foto o si è presentata attraverso una webcam. Ogni immagine sul web può essere falsa. Informa sempre i genitori prima di avventurarti in incontri con persone conosciute via Internet
- Attenzione ai falsi ed evita le truffe. Non rispondere a messaggi istantanei o e-mails che ti chiedono dati personali, passwords o numero di carta di credito, cestinale subito senza aprire gli eventuali allegati che potrebbero essere dannosi o contenere materiale non idoneo a bambini e adolescenti. Evita di entrare in siti "a pagamento".
- Se si ricevono messaggi o si incontrano contenuti che mettono a disagio, non cercare di saperne di più da solo, segnalalo ai genitori, agli insegnanti o ad un adulto di cui ti fidi.
- Su social networks, chatrooms, forum, blog partecipa con allegria e prudenza. Se qualcuno crea disturbi, mette a disagio, suggerisce argomenti di discussione che imbarazzano o spaventano, è bene bloccarlo immediatamente interrompendo ogni contatto. Non continuare la conversazione se non ti senti a tuo agio.
- Pensa a ciò che pubblichi su Internet. Sii consapevole della tua reputazione digitale evitando la pubblicazione di contenuti imbarazzanti, dannosi o inappropriati e non utilizzare la webcam vestito in modo succinto e/o assumendo un comportamento inopportuno, potresti essere manipolato o minacciato
- Presta particolare attenzione alle registrazioni online, verifica che l'indirizzo web inizi con https://. La s indica che la connessione al sito è crittografata e quindi più sicura

- Blocca sempre lo schermo quando non utilizzi il pc, il tablet o il telefono per maggior sicurezza
- Prima di fare click usa la testa. Se navighi su un sito dove è chiaramente indicato "accesso vietato a bambini o adolescenti", rispetta l'indicazione: non è "da grandi" fingersi grande.
- Ricordati che anche nel mondo virtuale ci sono dei diritti: il diritto di non fornire informazioni personali e di proteggere la propria identità, il diritto di essere rispettati dagli altri navigatori, il diritto di esercitare il senso critico rispetto ai contenuti online, il diritto di esprimersi liberamente, rispettando contemporaneamente i diritti degli altri.
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social network da parte delle aziende stesse
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping”, il restare svegli la notte navigando in rete
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola

Sul web, insomma, ti dovresti comportare esattamente come fai nella vita di tutti i giorni: non è un “altro mondo”, è solo un “altro strumento” e azioni scorrette sono passibili di denunce e procedimenti penali. Queste sono solo alcune regole, per tutto il resto usiamo costantemente buon senso e tanto rispetto per gli altri.

QUALCHE CONSIGLIO PER DIFENDERSI DAI BULLI

- È difficile per un bullo prendersela con te se racconterai ad un amico ciò che ti sta succedendo.
- Quando il bullo vuole provocarti, fai finta di niente ed allontanati. Se vuole costringerti a fare ciò che non vuoi, rispondi "NO!" con voce alta e decisa
- Se gli altri pensano che hai paura del bullo e stai scappando da lui, non preoccuparti. Ricorda che il bullo non può prendersela con te se non vuoi ascoltarlo
- Il bullo si diverte quando reagisci, se ti arrabbi o piangi. Se ti provoca, cerca di mantenere la calma, non farti vedere spaventato o triste. Senza la tua reazione il bullo si annoierà e ti lascerà stare.
- Quando il bullo ti provoca o ti fa male, non reagire facendo a botte con lui. Se fai a pugni potresti peggiorare la situazione, farti male o prenderti la colpa di aver cominciato per primo.
- Se il bullo vuole le tue cose, non vale la pena bisticciare, dagli ciò che vuole, possibilmente denigrando l'oggetto con frasi del tipo “tanto non mi piace e pensavo di eliminarlo: **le cose possono essere sostituite, tu no.** Fai capire al bullo che non hai paura di lui e che sei più intelligente e spiritoso, così lo metterai in imbarazzo. Pensa in anticipo a risposte divertenti o furbe da dargli, prendendolo un pò come un gioco.

- Molte volte il bullo ti provoca quando sei da solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi.
- Per non incontrare il bullo puoi cambiare la strada che fai abitualmente per andare a scuola; durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni o agli adulti; utilizza i bagni quando ci sono altre persone. Evita i luoghi isolati
- Ogni volta che il bullo ti fa del male scrivilo sul tuo diario. Il diario ti aiuterà a ricordare meglio come sono andate le cose.
- Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Non puoi sempre affrontare le cose da solo. Non soffrire in silenzio.
- Se sai che qualcuno subisce prepotenze, dillo subito ad un adulto. Questo non è fare la spia ma aiutare gli altri. Potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse.
- Esercitati a fare prove di "**aspetto deciso e sicuro**" davanti allo specchio. Il bullo prende di mira le persone che gli sembrano fragili e insicuri

LE RESPONSABILITA'

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità:

Culpa del Bullo Minore

Va distinto il **MINORE** di anni 14 da quello con età compresa tra i 14 ed i 18 anni. **Il primo non è mai imputabile penalmente**; se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza come la libertà vigilata oppure il ricovero in riformatorio. **Il secondo è imputabile**, se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere e la competenza a determinare la capacità del minore spetta al giudice, che si avvale di consulenti professionali.

Culpa in educando e vigilando dei genitori

Alla **responsabilità diretta** del minorenne, si affianca **quella dei genitori**. Si parla in questo caso di "**culpa in educando**", ai sensi di quanto previsto dal primo comma dell'articolo 2048 del codice civile, il quale stabilisce che "*il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi.*"

Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età, finalizzata a correggere comportamenti inadeguati, è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne.

Culpa in vigilando della Scuola

Si parla, invece, per la **responsabilità della scuola**, di **culpa in vigilando** se “ *i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti , nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza*”. Si tratta di una **responsabilità aggravata** in quanto la presunzione di colpa può essere **superata** solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Se invece non si adottano tutte le misure preventive capaci di scongiurare situazioni antigiuridiche, **la scuola può incorrere nella culpa in organizzando**.

AZIONI del DIRIGENTE SCOLASTICO e delle FIGURE di SISTEMA

La politica scolastica di contrasto al fenomeno del bullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l’azione e l’organizzazione all’interno della scuola, per dare agli alunni, al personale e ai genitori un’indicazione e una dimostrazione tangibile dell’impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti prevaricatori.

MIUR

Il Miur ha il compito di predisporre le linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione/aggiornamento del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Il Miur, in collaborazione con l’Università di Firenze, ha progettato un percorso di formazione rivolto ai docenti referenti di bullismo e cyberbullismo per l’acquisizione delle competenze psico-pedagogiche e sociali per la prevenzione del disagio giovanile. Il percorso di formazione va svolto attraverso la **Piattaforma Elisa** (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo). Il Miur ricorda anche, e lo consiglia, che è possibile nominare e quindi iscrivere alla formazione su Elisa sino a due docenti. Le scuole, che hanno nominato un solo referente, possono inoltrare richiesta anche per il secondo docente.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il D. S. , in sinergia con il Collegio dei Docenti e con i Consigli di Classe :

- Promuove l’educazione all’uso consapevole della rete internet
- Collabora con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti
- Informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti
- Attiva azioni non di carattere punitivo ma educativo: spesso la segnalazione alla magistratura deve intendersi come richiesta di sostegno per il recupero del minore
- Modifica il Regolamento d’Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, prevedendo norme chiare in merito alle sanzioni disciplinari e di intervento che dimostrino chiaramente la condanna dei soprusi, dei comportamenti aggressivi e di prepotenza in qualsiasi forma prodotte

IL DOCENTE REFERENTE

- ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- svolge un ruolo di supporto al D. S. per la revisione del presente Regolamento , fornendo utili ed idonei contributi per atti e documenti (PTOF, PdM, Rav) relativi agli alunni
- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico

- collabora al coordinamento delle attività di prevenzione ed informazione sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti
- cura eventuali rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo
- qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto /audio / video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia se esistono gli estremi , previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente , sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

LA CLASSE

- Spesso e nonostante la presenza dell'insegnante, tra i luoghi più a rischio c'è la classe proprio perché il posto dove gli alunni trascorrono la maggior parte del tempo. Gli episodi di bullismo possono avvenire nei momenti di assenza o distrazione dell'insegnante. Con insegnanti poco attenti o disinteressati gli atti di prepotenza possono essere frequenti anche in loro presenza. Inoltre le prese in giro, l'emarginazione, l'esclusione, le calunnie, possono essere effettuate in maniera sottile e risultare difficili da individuare anche agli insegnanti più attenti. In caso di bullismo in classe, uno dei primi accorgimenti che un insegnante dovrebbe prendere in considerazione è quello di separare bullo e branco e non farli sedere vicini.

IL DOCENTE

- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet

- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello dell'età degli alunni
- **Il dovere di vigilanza** gravante sui docenti ai sensi dell'art. 2048 c.c. **va inteso in senso non assoluto, ma relativo,** " dovendo correlarsi il suo contenuto e i suoi limiti , in particolare, all'età ed al normale grado di maturazione degli alunni in relazione alle circostanze del caso concreto.

ALTRE FIGURE PRESENTI NELLA SCUOLA

- il personale **tecnico, i collaboratori scolastici, il personale assistenziale, amministrativo,** persone che in generale sono presenti nell'ambiente scolastico. Spesso non intervengono ritenendo le prevaricazioni semplici contrasti tra ragazzi o intervengono in maniera errata.

I GENITORI

- Compito dei genitori e della scuola è quello di sostenere i ragazzi e le ragazze, dando loro i giusti consigli e discutendo su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e ricordando che i bulli e i cyberbulli sono perseguibili penalmente. È opportuno insegnare ai giovani che si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità; fornire indicazioni personali o pubblicare immagini su blog, reti sociali o forum li rende un potenziale bersaglio, da cui ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso, evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo, curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

Alcune regole che i genitori devono osservare:

- Ascoltare i loro figli dando loro fiducia quando raccontano episodi per loro non piacevoli, senza minimizzare o enfatizzare, prendendo in seria considerazione le loro paure ed i loro sentimenti e cercando di capire cosa sia successo
- Non devono fornire precocemente all'adolescente uno **smartphone** per soddisfare il proprio senso di sicurezza (lo possono rintracciare sempre), ma devono prendere consapevolezza delle insidie potenziali che un siffatto strumento può arrecare al figlio.
- Indipendentemente dal fatto che il figlio sia un bullo o una vittima, fargli comprendere che chiedere aiuto è possibile e non è un segno di debolezza, ma un modo adeguato per affrontare il problema
- Aiutare i propri figli a pensare e a trovare insieme delle soluzioni possibili se si trovano ad essere oggetto delle prepotenze altrui, farà sì che si sentiranno rassicurati e meno deboli
- Se il figlio è un bullo è importante capire come si sente e cosa gli succede, ascoltare il suo malessere, fargli capire il valore della compassione, dell'amicizia, delle regole e del rispetto della vita degli altri e l'importanza del dialogo nelle relazioni sociali
- Dato che il bullismo si verifica solitamente a scuola, parlare sinceramente con gli insegnanti dei propri figli, siano essi possibili bulli o vittime, per valutare insieme come agire; parlare con il DS per conoscere le strategie preventive e di contrasto con cui la scuola affronta i casi di bullismo; parlare anche con gli altri genitori senza aver paura di ripercussioni e senza

vergognarsi di avere un problema, chiedere loro consigli oppure cercare insieme delle soluzioni.

- Mettere, se possibile, il computer in una stanza di accesso comune, non nella camera dei ragazzi o in un ambiente isolato. Internet va considerato come uno strumento utile per tutta la famiglia.
- Nel caso in cui il figlio sia il bullo, non giustificare mai le sue condotte, né minimizzarle

Inoltre i GENITORI devono:

- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyber bullismo
- vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura)
- conoscere le azioni messe in campo dalla scuola e collaborare
- conoscere il Regolamento d'Istituto generale
- essere informati in merito alle sanzioni previste dal Regolamento di Disciplina, in particolare nei casi di bullismo e di cyberbullismo

GLI ALLIEVI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti
- i rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività)
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano
- **non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.** Sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti

SEGNALAZIONE CASI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

E DI SOSTEGNO (Art.21 L. N.71/17)

Innanzitutto è fondamentale sapere che il minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore), che sia stato vittima di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato rivolge analoga richiesta, **tramite All. B**, al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti contestati entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it. Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto, qualora vengano a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, ne devono dare **informazione immediata** per iscritto al D. S., **attraverso apposito modulo (All. A)** in possesso dei Collaboratori del D.S.

Qualora unitamente ai fenomeni di bullismo o cyberbullismo, si ravvisi l'ipotesi di reati procedibili d'Ufficio (es. *minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali"*), il D.S. dovrà sporgere immediatamente denuncia all'Autorità Giudiziaria per l'adozione di provvedimenti amministrativi e non penali.

Il D.S., a questo punto, attiva nei confronti dello studente che ha commesso atti di bullismo o di cyberbullismo e per sostenere le vittime, le seguenti procedure interne, al fine di individuare e mettere in atto sanzioni disciplinari.

FASE A

- Supporto e protezione alla vittima
- Comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri...)
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo
- Convocazione straordinaria del Consiglio di classe
- Lettera di convocazione ufficiale all'alunno e ai genitori del bullo/cyber bullo
- Lettera di convocazione ufficiale all'alunno e ai genitori della vittima

FASE B

- Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

FASE C

Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli Organi Collegiali competenti

FASE D

Percorso educativo e monitoraggio

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il cyberbullo, che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata, deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo o da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. Pur convinti che qualsiasi intervento educativo debba mirare all'inclusione, **si prevede, in quanto ritenuti casi di infrazioni sempre gravi o molto gravi, l'allontanamento temporaneo dall'Istituto**; infatti questi provvedimenti disciplinari si rendono necessari per la gravità delle azioni. **Quando possibile saranno privilegiate le sanzioni disciplinari alternative, convertibili in attività a favore della comunità scolastica**, secondo il principio educativo che sta alla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti, e devono essere comunque tesi a ripristinare comportamenti corretti all'interno dell'istituto *“attraverso attività di natura sociale e culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica”*. Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella L. n° 71 del 2017 che prevede la formale segnalazione alle forze di polizia.

Per le sanzioni disciplinari si rimanda al **Regolamento Disciplina d'Istituto**

PUBBLICITA' E NORME FINALI

Il presente Regolamento costituisce parte integrante del **Regolamento Generale d'Istituto**. Eventuali rettifiche al presente Regolamento potranno essere proposte da un qualsiasi membro del Consiglio di Istituto che ne faccia motivata richiesta al D. S., anche su indicazioni provenienti dalle varie componenti. Il presente regolamento è pubblicato nel sito dell'Istituto, con l'obbligo di informare gli studenti ogni volta che il Consiglio di Istituto vi abbia apportato modifiche.

Il Regolamento è stato approvato nella seduta del Consiglio di Istituto dello 04/06/2019, con delibera n. 74

All. A

MODULO SEGNALAZIONE EPISODI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO



ISTITUTO SUPERIORE STATALE - "MARIO RUTELLI"

Piazza GianGiacomo Ciaccio Montalto, n. 3 – 90131 PALERMO

☎0916684134 - FAX 0916683176 – C.F. 97044790828

Cod.mec. [pais026006](https://www.istruzione.it/codmec/pais026006) / e-mail pais026006@istruzione.it

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

e p.c. AI/Ai REFERENTE/I BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Nome e cognome di chi segnala e ruolo nella vicenda (*es. vittima, genitore, testimone, insegnante*):

- Data segnalazione: _____

- Data (o date) degli atti di bullismo: _____

- Nome e cognome della vittima o di altre vittime

AII. B

Modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo

(ai sensi dell'art. 2, comma 2, legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo)

Al Garante per la protezione dei dati personali
Inviare all'indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

Il/La sottoscritto/a _____ (1), nato/a a _____,
il _____, residente a _____, via/p.za _____,
tel. _____, e-mail/PEC _____ [inserire recapiti ai quale si può essere contattati e
selezionare, di seguito, l'opzione pertinente],

minore ultraquattordicenne,

ovvero

in qualità di esercente la potestà genitoriale sul minore _____, nato a
_____ il _____.

SEGNALA

1. di essere stato/a vittima ovvero che il minore sul quale esercita la potestà genitoriale è stato vittima di cyberbullismo [eliminare la locuzione che non interessa]. In particolare, i comportamenti posti in essere, **realizzati per via telematica** e di seguito sinteticamente descritti, consistono in [selezionare la/e fattispecie rilevanti]

- pressione
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati
- altro _____

ovvero

¹ Avvertenza: la segnalazione o il reclamo può essere presentata direttamente anche da minori d'età ultraquattordicenni ovvero da chi esercita la potestà genitoriale. Pertanto si prega il segnalante/reclamante di fornire le pertinenti informazioni.

- diffusione di contenuti *on line* aventi ad oggetto il minore ovvero uno o più componenti della famiglia del minore [*rimuovere l'informazione non rilevante*] allo scopo intenzionale e predominante di isolare il minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

2. che la diffusione di contenuti lesivi dell'interessato/a è avvenuta [*selezionare la casella pertinente*]:

- sul sito internet _____ all'indirizzo web [*necessario indicare URL*]_____
- social media*[*necessario inserire individuazione univoca*]_____
- altro[*necessario specificare*]_____

3. Allega i seguenti documenti (ad es. immagini, video, *screenshot*, etc.):

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

4. Inserire una sintetica descrizione dei fatti:

Tanto premesso, [*selezionare l'opzione pertinente*]

- considerato che il gestore del sito internet o del *social media* al quale è stata presentata l'istanza allegata per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in internet non ha comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, né vi ha provveduto entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta [*allegare la pertinente documentazione*];
- considerato che non è stato in grado di presentare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in internet al gestore del sito internet o del *social media* non essendo possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del *social media*,

RICHIESTE AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

di disporre, ai sensi degli articoli 2, comma 2, l. n. 71/2017 nonché 143 e 144, d.lgs. n. 196/2003, il blocco/divieto della diffusione dei dati personali sopra descritti.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di [*selezionare la casella pertinente*]:

- aver presentato denuncia/querela per i fatti sopra descritti presso _____;
- non aver presentato denuncia/querela per i fatti sopra descritti.

Luogo, data

Nome e cognome

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nella trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Codice.